

Il corriere delle scuole magiche



Istituto scolastico Losone 3^o edizione primaveraile
anno scolastico 2021/2022

Sommario

Ambiente	Una bella iniziativa!	3
	Il coniglio di Pasqua	4
Narrazione	Il calcio dei 4 ricci	6
	Ben e Biscotto, nuovo cattivo in città	7
	Paperino e il pranzo di primavera	9
	Mary e l'oggetto magico	12
Sport	Intervista a Pietro Filippini	13
	Il mio sport	15
Dal mondo	Cinque cose bellissime da fare a Dubai	16
	Gli antichi egizi	18
Dallo spazio	Oroscopo e ascendente	19
	Il Concorde	20
Territorio	Il mio coro	22
	La Posta svizzera	23
Giochi e non solo	Torta di Linz	25
	Colora seguendo i numeri	26
	Costruisci anche tu i mostri ricicloni	27

Carissimi lettori,

spero vi siete divertiti durante le vacanze pasquali, io mi sono rilassato e ho mangiato tante (troppe) uova di cioccolato!

Eccovi la penultima edizione 2022 del nostro Corriere, spero vi piaccia! Vi consiglio di fare il concorso a pagina 27 sembra proprio spassoso!

A presto! Ciao ciao

Riccio Ricciarello



Una bella iniziativa!



Io e i miei compagni di 2^aA vogliamo proteggere il nostro pianeta dall'inquinamento. Da qualche giorno, durante la ricreazione raccogliamo i rifiuti presenti nell'area scolastica. Abbiamo trovato un po' di tutto, per esempio big bubble, mascherine, sacchetti di plastica e bottiglie PET. Ci occuperemo di smaltire i rifiuti facendo la raccolta differenziata, che permetterà il riciclo di alcuni di questi.

Questa foto mostra il triste bottino raccolto dopo poche ricreazioni!



Jeremy 2A

Il coniglio di Pasqua



Queste sono alcune domande che ci siamo fatte sul coniglio di Pasqua: Come si chiama? Perché porta le uova? Da dove viene? Di che colore è? Ce n'è uno solo? Porta gli occhiali? È femmina? E altre domande di questo genere.

Non sappiamo se riusciremo a rispondere a tutte le domande ma ecco alcune notizie su di lui:

Come si chiama?

Il coniglio pasquale si chiama anche coniglietto di Pasqua, coniglio di primavera o, in tedesco, *Osterhase*.

Perché porta le uova?

Le uova sono simbolo di fertilità e di rinascita. Donando le uova il coniglio annuncia quindi l'arrivo della primavera, ovvero la rinascita del nuovo anno. E nella religione cristiana la resurrezione di Gesù.

Da dove viene?

Il simbolo del coniglio di Pasqua deriva dai miti dell'Europa occidentale. Ci sono diverse storie che parlano delle sue origini. Qui di seguito ve ne raccontiamo una:

Alla fine del gelido inverno, mentre passeggiava nei boschi, la dea Eostre, grande amica di tutti i cuccioli, trovò per terra un uccellino ferito, che per quanto provasse non riusciva più a volare. Provando compassione per la sorte del piccolo animale, la Dea decise di trasformarlo in un leprotto dalla calda pelliccia, così che potesse superare l'inverno. La sua magia però non cambiò la natura originaria dell'animaletto, e lui, pur avendo l'aspetto di un coniglio, continuò a deporre le uova, che diede alla fanciulla per ringraziarla di avergli salvato la vita.

Per queste e altre notizie sul coniglio di Pasqua potete leggere su:

https://it.wikipedia.org/wiki/Coniglietto_pasquale

<http://www.fabigvb.it/parola-ai-libri/-come-nasce-la-tradizione-del-coniglietto-di-pasqua>

<https://www.bebelog.it/post/225288/la-storia-del-coniglio-di-pasqua-da-raccontare-ai-bambini>



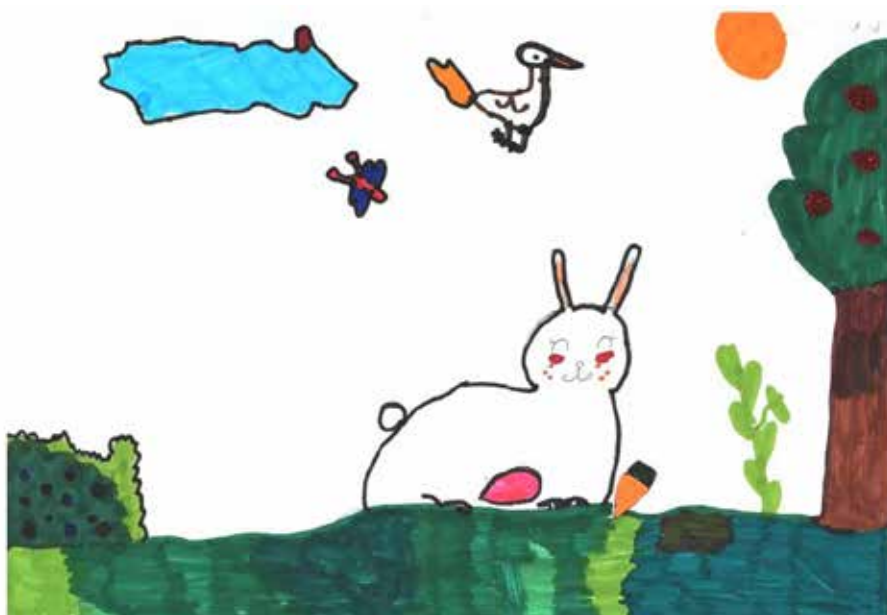
Ecco i nostri conigli di Pasqua:



Valentina 2C



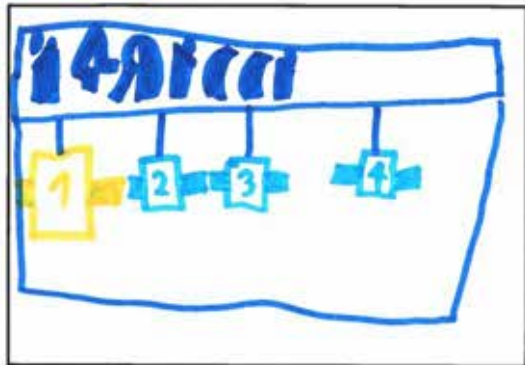
Athena 2C



Antonella 2C

Il calcio dei 4 ricci

C'erano una volta 4 ricci, a cui piaceva il calcio, così crearono una squadra e si allenarono molto. Si chiamavano Michele, Joshua, Daniel e Ruben.



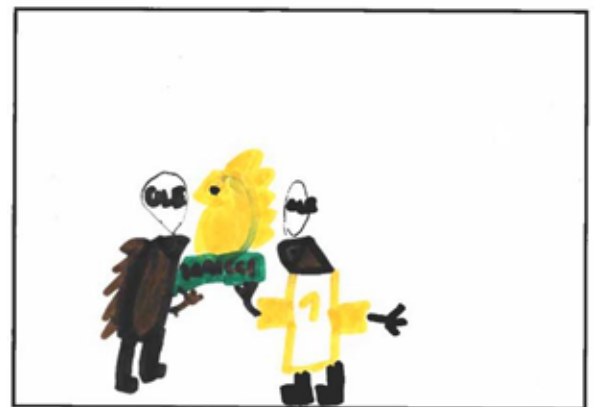
Il riccio Michele diede le magliette agli altri componenti della squadra, che le indossarono tutti contenti.

Così i quattro piccoli ricci si sentirono pronti a giocare contro la squadra dei Salmoni nella Champions League.



Dopo una partita molto agguerrita, i ricci riuscirono finalmente a battere i Salmoni per 2 a 1 e a conquistare il trofeo, che venne innalzato dai membri della squadra.

Felici e contenti i simpatici ricci portarono a casa dalle loro mamme la Coppa Champions.



Daniel, Joshua, Michele e Ruben della 3C

Ben e Biscotto, nuovo cattivo in città

Quel giorno Ben e Biscotto stavano passeggiando in città, quando improvvisamente si imbatterono in una strana fabbrica abbandonata. I due amici, presi dalla curiosità, si avvicinarono e sentirono una voce un po' sospetta... era una voce stranissima, sembrava metallica. Il proprietario di quella voce parlava in un modo strano, aggiungendo sempre le lettere "k" e "l". I due amici sentirono queste parole:

– Finalmentkle, in pianklo sta sta funzionandklo! Il mondklo sarà mio! Ah ah ah! –

Ben e Biscotto decisero allora di entrare nella fabbrica. Quel luogo era inquietantissimo. In una stanza c'era uno scienziato strano, con il corpo robotico che non appena si accorse della presenza di Ben e Biscotto schioccò le dita e scomparve nel nulla.

I giorni seguenti i due amici continuarono a tornare in quella vecchia fabbrica, per controllare se c'era ancora quella voce misteriosa. Non sentirono nulla. Finché un giorno sentirono improvvisamente quella voce, che diceva questo:

– Mi mankla solo la bombkla e avrò l'intero mondklo. Sconfiggerò tutti e la Terrkla sarà mia! –

Erano quasi le stesse parole della volta precedente. Ben allora decise di entrare nella fabbrica, vide lo scienziato e subito gli chiese:

– Chi sei? –

Lo scienziato rispose:

– Sonklo il conte Sixfrido, il cosiddetto "Uomklo di Ghiaccio"! E tu chi sei, bambinklo? –

Ben esclamò:

– Io sono Ben, e lui è Biscotto, il mio cagnolino. Ma io mi ricordo di te... tu eri in un libro che ho letto a scuola! Ma credevo fossi un personaggio inventato! Sei il conte Sixfrido! –

Biscotto morse il conte Sixfrido, mentre Ben corse a cercare informazioni sulla bomba che stava costruendo. In quella stanza non trovò tanto altro oltre a dei fogli. Non sapeva di cosa si trattava, ma li mise tutti nello zaino. Poi prese Biscotto e scappò.

Il giorno dopo, Ben prese i fogli dal suo zaino e provò a capire cosa c'era scritto. Capì che non erano delle parole, ma delle coordinate geografiche. Allora prese una cartina e seguì le coordinate insieme a Biscotto. Arrivati a destinazione trovarono un passaggio segreto. C'era un lungo corridoio. Alla fine del corridoio Ben e Biscotto sbucarono in una stanza segreta. In quella stanza c'erano dei bambini imprigionati e legati al muro. All'improvviso apparve il conte Sixfrido, che esclamò:



–Eccovi qui! Avetkle rubato le coordinate sbagliatkle, siete cadutkli nella mia trakppola! Ah ah ah! –

E così i due vennero imprigionati insieme agli altri bambini. Trascorsero cinquantadue giorni in quella prigione, finché un giorno approfittarono di una distrazione del conte Sixfrido e riuscirono ad organizzare una fuga con tutti gli altri bambini. Ma non appena pensavano di essere liberi, alla fine del corridoio si accorsero che rimaneva ancora un ostacolo da superare: l'Uomo di Ghiaccio li stava aspettando all'uscita, insieme alla parrucchiera Gaia...

Come andrà a finire? Lo scoprirete nell'ultima edizione del Corriere delle scuole magiche.

Benjamin 5A



**Qual è un colmo per una maestra?
Non avere la classe.**

QUAL È IL COLMO PER UN DRAGO? AVERE LA GOLA ROSSA.

Qual è il colmo per un fantasma che va in discoteca? Lasciare il lenzuolo al guardaroba

Saymon 2A

Paperino e il pranzo di primavera

È il 21 marzo 2022 a Paperopoli, il primo giorno di primavera, ed è una giornata splendente. Tutta la famiglia di Paperino si sta preparando per il pranzo da nonna Papera per festeggiare l'inizio della primavera, tranne due paperi: Gastone che è in crociera alle Hawaii e un papero di nostra conoscenza che sta, come sempre, sulla sua amaca... indovinate un po' chi è... è Paperino che si è completamente dimenticato del pranzo!

Dopo un po' Paperino sente squillare il telefono è Paperina che gli dice: "Ciao Paperino ho sentito per telefono nonna Papera ha detto che l'orso che vive vicino a casa sua ha sbranato tutto il pranzo e adesso come facciamo?".



Paperino: "Ma quale pranzo!?!"

Paperina: "Quello da nonna Papera, per festeggiare la primavera!"

Paperino: "Ma non è ancora iniziata la primavera!"

Paperina: "Oggi è il primo giorno di primavera signor Paperino!!"

Paperino: "Upsssssssssss mi sono completamente dimenticato!! Scusami!"

Paperina: "Sei il solito sbadato, adesso ti do la lista della spesa, devi comperare: L'insalata, la carne di manzo, 2 cipolle, 1 sedano, una bottiglia di vino rosso e per dessert un tiramisù e una confezione di gelato alla vaniglia. Mi raccomando non fare uno dei tuoi soliti disastri!"



Così Paperino va a fare la spesa al super Market e compra tutto il necessario. Arriva alla cassa e quando la cassiera dice il totale Paperino vede i suoi risparmi degli ultimi 3 anni volare via in un colpo, pagato il conto gli rimangono solo 5 dollari. Mentre torna a casa sua fa attenzione a tutto: a non rompere uno specchio, a non passare sotto una scala, a non incontrare un gatto nero, insomma cerca di evitare la sfortuna visto che è sempre molto sfortunato.

si rende conto di essere in anticipo così decide di andare a cercare quadrifogli, per essere ancora più sicuro di non combinare disastri; ma raccolto il primo arriva un poliziotto che gli dà una multa di 2 dollari!



Paperino: "Ma signor Poliziotto perché mi sta dando una multa? Non ho fatto niente!"

Poliziotto: "Caro Papero, non lo hai visto il cartello?? C'è scritto: è severamente vietato raccogliere quadrifogli dal prato della fortuna."

Paperino: "Poliziotto cattivo ti meriti di fare compagnia ai Bassotti in prigione per aver dato una multa senza senso!!!"

Il poliziotto risponde "E questa ti costa 3

dollari per insulto ad un poliziotto!".

Paperino paga le due multe al poliziotto e se ne va sconsolato e senza più un dollaro.



L'ora di pranzo si sta avvicinando e Paperino è in super ritardo quindi si spiccia ancora di più e quando si accorge che sta per passare sotto ad una scala ci gira da parte. Purtroppo, però, ci sono dei lavori e lui non se ne accorge e passandoci sopra cade in un tombino. Tutto il cibo comperato per il pranzo di primavera si spappola!

Paperino a quel punto torna a casa infelice, fa una doccia e va da nonna

papera dove trova tutti ad aspettarlo. Spiega l'accaduto ai parenti che lo perdonano e gli regalano un po' di soldi.

A nonna Papera non resta che preparare un piatto di pasta, è l'unica cosa che ha in casa; ma prima di mettere la pasta nella pentola gli cade tutta a terra. La famiglia, demoralizzata e molto affamata non sa più che fare...



Dopo 5 minuti, entra fortunatamente Gastone che dice:

“Ciao a tutti! Scusate ma mi sono dimenticato di imbucare una lettera per voi per avvisarvi che il capitano mi ha comunicato di un errore di stampa sul biglietto vincitore della crociera: non finiva domani ma questa mattina. Così ho deciso di venire da voi.

Ah, dimenticavo, ho anche vinto un servizio di catering proprio per oggi, il primo giorno di primavera!

Così la famiglia di Paperino fece un meraviglioso pranzo di primavera e vissero tutti felici e contenti.

Filippo 4B

Mary e l'oggetto magico

C'era una volta una ragazzina di nome Mary.

Mary aveva tredici anni ed era nata sotto il segno del Cancro. Aveva gli occhi azzurri e i capelli biondi, era bassa, gentile e solare.

La sua passione era cantare, ma purtroppo non ne aveva mai avuto l'opportunità, i suoi genitori erano talmente poveri che non potevano permettersi di pagarle una sola lezione di canto.

Mary sognava di diventare famosa come la sua cantante preferita: Ariana Grande. In fondo al suo cuore, però, c'era una luce accesa ed una spenta. La luce accesa credeva che Mary ce l'avrebbe fatta, mentre la luce spenta le diceva esattamente il contrario. Ma la ragazza sapeva anche esiste un detto che dice: *"volere è potere"*.

Un giorno vide alla televisione un microfono dorato, che permetteva alle persone di diventare bravissime a cantare. Mary decise quindi di partire e lasciare la sua casa per fare qualche nuova esperienza. Stava passeggiando in città, quando vide un negozio dove vendevano strumenti musicali, microfoni e tante altre cose. In vetrina c'era proprio il microfono dorato della televisione. Mary corse dentro al negozio, riuscì a toccarlo e fu molto felice. Arrivò la commessa e le chiese se le piaceva il loro nuovo microfono. Mary disse che le piaceva molto e le raccontò la sua storia. La commessa, dopo aver sentito che Mary era molto povera, le disse che se voleva poteva prendere il microfono, gliel'avrebbe regalato. Mary disse che lo voleva tantissimo e la commessa glielo regalò.

Felicissima, la ragazza corse subito a casa, ma arrivata a metà strada venne fermata da un'altra ragazza di nome Martina. Le disse che quel microfono era suo e lo rivoleva indietro. Mary non fece neanche in tempo a rispondere che non era vero, che Martina glielo strappò dalle mani e corse via! Mary tornò tristemente verso casa.

Nel pomeriggio andò a fare una gita in bici, quando vide la casa di Martina. Mary scese subito dalla bici e si avvicinò. Attraverso le finestre vide che in quella casa non c'era nessuno. Provò ad aprire la porta e vide che era aperta. La ragazza entrò e iniziò a cercare il suo microfono. Quando lo trovò lo prese con sé e ritornò a casa sua. Arrivata a casa, Mary lo provò subito. Proprio in quel momento, mentre la ragazza cantava, un signore che passeggiava da quelle parti passò davanti a casa sua. Sentendo la sua voce iniziò a chiamarla e a chiederle di uscire un attimo. Quel signore era un manager e le disse che poteva farla diventare brava e famosa. Mary accettò immediatamente.

Cinque anni dopo, Mary partecipò alle gare di canto nazionali, vinse, fece anche una canzone con Ariana Grande e diventò pure ricca.

E... "vissero tutti felici e contenti"!

Leonora 5A

Intervista a Pietro Filippini

Pietro Filippini è un giornalista sportivo, nato e cresciuto qui a Losone, che lavora per la RSI (radio televisione Svizzera). Ho deciso di intervistarlo perché lo sport è un tema molto seguito qui sul Corriere delle scuole magiche e perché questo tema interessa molto anche a me.

Quando hai capito che volevi fare il giornalista sportivo?

Ho capito che volevo fare il giornalista vedendo mio zio, lui era un giornalista e ha lavorato per il Telegiornale, ha lavorato a Roma, a Zurigo e ha fatto anche il giornalista sportivo. Vedendo il suo lavoro, i suoi viaggi, le esperienze, le persone che intervistava sono rimasto affascinato da questo lavoro e allora mi sono detto mi piacerebbe un giorno fare lo stesso lavoro.

Quali sono state le tue prime esperienze?

Ho iniziato proprio qui a Losone con il giornalino della squadra di calcio "La Gazzella dello Sport" che veniva stampata ogni volta che la squadra giocava in casa e visto che ho sempre giocato a calcio, e mi piaceva scrivere, ho cominciato a raccogliere interviste, scrivere informazioni sui giocatori e sulle squadre. Ho poi iniziato a collaborare con il Giornale del Popolo quando studiavo all'università di Losanna, seguivo le partite di calcio e di hockey, ed è lì che ho iniziato.

Qual è stato il momento più difficile che hai vissuto durante una diretta?

Il momento più difficile è stato agli europei di calcio della scorsa estate quando a Copenaghen si giocava Danimarca – Finlandia, io ero in studio e purtroppo circa a metà partita un giocatore della Danimarca, Christian Eriksen si è sentito male in campo. Per circa 20 minuti siamo rimasti in studio senza avere notizie e senza sapere come stesse il giocatore, quanto stava male o se si fosse ripreso, vedevamo solo le immagini che venivano dal campo con Eriksen che era soccorso dai medici. Questo è sicuramente stato il momento più difficile in diretta, poi per fortuna per il giocatore è andato tutto bene.

Sei stato anche alle Olimpiadi, com'è intervistare un sacco di campioni?

Le Olimpiadi sono quegli eventi dove è bello essere lì perché abbiamo la fortuna di seguire le gare, le partite, le sfide che entrano anche nella storia. Le Olimpiadi ci sono ogni 4 anni e per gli atleti è sempre un sogno partecipare ed è così anche per i giornalisti: essere lì quando c'è una gara, i 100 metri con Ajla del Ponte, ad esempio, o una gara di sci dove la Svizzera vince una medaglia, è un'emozione anche per noi giornalisti perché abbiamo la fortuna di vedere dal vivo le gare e poi di poter intervistare gli atleti al termine. In queste interviste, sia se hanno vinto una medaglia o se hanno fatto una brutta gara, il compito del giornalista è quello di far uscire tutte le emozioni.

Riesci a restare neutrale anche quando gioca la tua squadra del cuore?

Io parto sempre dall'idea che un giornalista sportivo nasce tifoso perché oltre il piacere di scrivere c'è una passione per uno sport quindi secondo me tutti i giornalisti sportivi nascono tifosi, poi però la professionalità sta proprio nel restare neutrali, saper fare un'intervista anche un po' scomoda senza fare emergere quello che ti dice il cuore. Con il passare degli anni s'impara sempre di più ad essere neutrali anche perché la parte di tifoso diventa sempre più piccola e s'impara a conoscere anche gli avversari per i quali da giovane magari tifavi contro ma quando poi intervistandoli li conosci cambi idea e non pensi più quello che pensavi prima.

Come giornalista sportivo hai un sogno nel cassetto, qualche atleta che ti piacerebbe intervistare?

Io ho già avuto la fortuna di seguire i mondiali, le olimpiadi e altri eventi importanti ma penso che il sogno di tutti i giornalisti svizzeri sia quello di intervistare Roger Federer perché è un grande campione; infatti, i giornalisti che ci riescono sono sempre felicissimi. Quelle sono situazioni dove ti batte un po' il cuore, quando arriva un personaggio importante o il campione del mondo. Come gli atleti sono nervosi prima di una gara o di una partita anche a noi trema un po' la voce quando devi intervistare un grande campione, però sono quei momenti dove dopo che l'hai fatto ti dici: wow! Che bello!

Come scegli le camicie che indossi in televisione? Sono così originali!

Vado con la persona che si occupa dei vestiti per la RSI e scegliamo insieme le camicie. A me piacciono le camicie un po' originali e solo i giornalisti che si occupano dello sport possono indossare queste camicie, perché se guardate il Telegiornale o il Quotidiano i giornalisti indossano solo camicie bianche oppure blu.



Per concludere voglio ringraziare Pietro per la sua disponibilità e anche per il bellissimo libro che ci ha regalato intitolato *Il giornalismo sportivo nella Svizzera italiana*, lo consiglio a chi interessa la storia del giornalismo sportivo in Ticino.

Alice 4B

Il mio sport

Oggi vi presento un gioco che non si sente tutti i giorni. Sto parlando del mio sport preferito: il golf.

Io pratico golf a Losone e ad Ascona (ma in generale ovunque). Molti pensano che sia uno sport solo per adulti, invece lo praticano anche molti ragazzi.

La prima volta che ho preso in mano una mazza avevo quattro anni. Il golf può essere uno sport più difficile di altri, o almeno più severo perché esiste l'etichetta, un insieme di regole di comportamento incentrate sul rispetto del campo e degli altri. Dovete sapere che, per accedere al campo, bisogna prima superare un esame.

Un campo da golf solitamente è formato da 18 buche e in ogni buca ci sono quattro Tee Shot di partenza: i bianchi e i gialli per gli uomini e i blu e i rossi per le donne. Esistono poi 3 tipi di Par (almeno in Europa) le buche lunghe sono i Par 5, ovvero dovrebbero essere necessari massimo 5 tiri per arrivare a mettere la pallina nella buca.

Quelle un po' più corte vengono chiamate Par 4 e quelle brevi Par 3. Quando si gioca con un colpo in meno del Par si fa Birdie (ad esempio completare una Par 3 in due colpi), due in meno invece è Eagle (ad esempio: completare una Par 3 in un colpo). Nei Par 5 tre colpi in meno è chiamato Albatros. E poi c'è l'Hole in one, buca in un unico colpo! Una volta ne ho fatto uno, che emozione! Non so se mi ricapiterà.

Sopra il Par ci sono i Bogey: Bogey, doppio bogey, triplo bogey e quadruplo bogey (il peggiore). Ad esempio, se una buca Par 4 viene completata in 5 colpi il

giocatore ha fatto un bogey. Le capacità di ogni giocatore si misurano con l'Handicap che parte da 54. Più diventi bravo più l'Handicap scende (a zero diventi un pro). Io attualmente sono a 21.9 😊. Il golf mi ha sempre appassionata, anche per merito della mia famiglia, e spero un giorno di poter diventare monitrice. Pensate un po' che il mio cagnolino si chiama Birdie.

Consiglio: trovate un hobby o uno sport che vi faccia stare bene! ❤️

Clarissa 5B



Cinque cose bellissime da fare a Dubai

Durante le vacanze di Carnevale, io e la mia famiglia siamo volati a Dubai. Questa città, che si trova negli Emirati Arabi e conta circa 5 milioni e mezzo di abitanti, mi è piaciuta tantissimo. Per questo motivo ve ne voglio parlare.

Questi sono i posti e le attività che più mi sono piaciuti:

IL BURJ KHALIFA, ovvero il grattacielo più alto al mondo (almeno per ora!). È alto ben 828 m ed ha 163 piani. Noi siamo saliti fino al 124esimo piano utilizzando l'ascensore: pensate che per fare tutti questi piani ci mette solo 60 secondi! Da quella altezza sembra di essere sospesi nel cielo e c'è una vista meravigliosa. Guardando giù tutti gli altri edifici sembrano dei giocattoli talmente sono piccoli e le persone quasi non si vedono!



LA DUBAI FOUNTAIN, la fontana danzante che si trova nel lago artificiale ai piedi del Burj Khalifa. Diverse volte durante la giornata si possono osservare gli spettacolari getti d'acqua che vengono spruzzati a ritmo di musica. Le musiche scelte sono molto belle, come pure i giochi di luce. Questa fontana è la "gemella" di quella del Bellagio a Las Vegas (di questo viaggio magari vi parlo un'altra volta) solo che è ancora più grande!

THE FRAME, indovinate un po'? Si tratta della cornice più grande al mondo. Questo edificio dorato sorge all'interno di un parco e ci si può salire fino in cima. Lì il pavimento è in vetro trasparente e ci si può camminare sopra: sembra di essere sospesi in aria! Inoltre, all'interno il soffitto è illuminato da luci che cambiano colore. Mi è piaciuto molto.

THE LOST CHAMBERS AQUARIUM, l'acquario a tema Atlantide che si trova all'interno di un bellissimo albergo, l'Atlantis. In queste vasche enormi nuotano tantissime stelle marine e pesci. Quelli che mi hanno impressionato di più sono gli squali e le razze. È stato bellissimo vedere i sub dar loro da mangiare. Siamo poi passati all'interno di un tunnel subacqueo di vetro e guardando in su abbiamo visto tantissime aragoste proprio sopra le nostre teste: una si grattava la pancia e ci ha fatto ridere tantissimo.



LA SPIAGGIA DI JUMEIRAH, a Dubai Marina. Qui la sabbia è finissima e l'acqua tiepida. Io e il mio fratellino ci siamo divertiti tantissimo a giocare con le onde e a scavare canali nella sabbia. Abbiamo anche trovato un sacco di bellissime conchiglie e coralli.

Qui c'era anche un piccolo parco acquatico per bambini con tanti giochi d'acqua, tra cui una grande ruota verde che si riempiva d'acqua e poi scaricava dei mega gavettoni freddissimi.

Ci sono tante altre cose che si possono fare e vedere a Dubai, ma queste sono le mie preferite. Spero che prima o poi tutti quanti abbiate la possibilità di visitare questa bellissima città.

Zoey, 2A

Gli antichi egizi

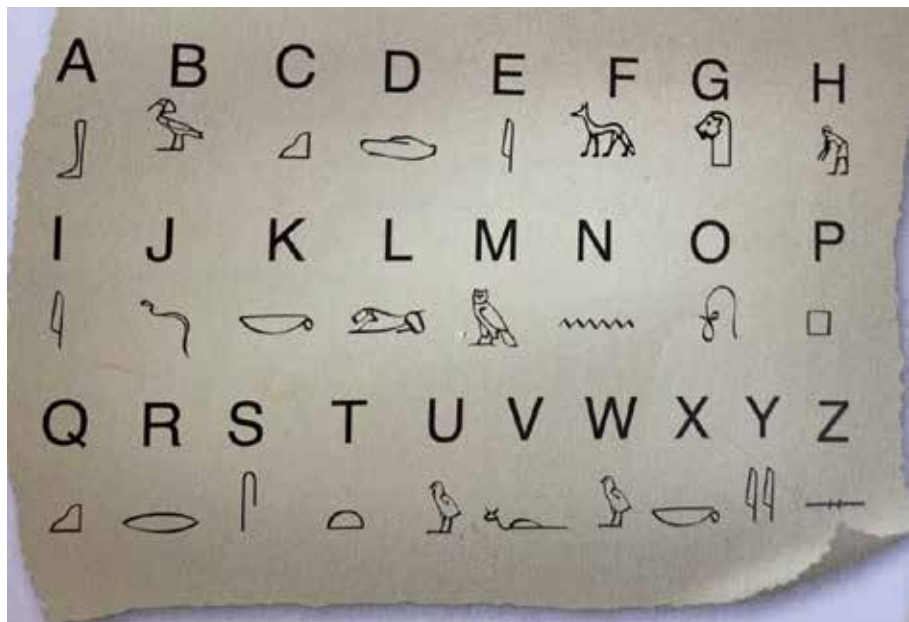
Ciao, sono Thomas ed ho una grande passione per gli antichi egizi e vorrei raccontarti alcune curiosità... sei pronto? 😊

Lo sapevi che i Re dell'antico Egitto, erano chiamati FARAONI? E che la parola faraone, significa "grande casa"? Il faraone era la persona più importante e potente e molte persone credevano che fosse un Dio. Il mio faraone preferito è Tutankhamon. Tutankhamon divenne Re a soli 8 anni (pensa, come me e i miei compagni di classe oggi... incredibile vero?), ma morì alla giovanissima età di 18 anni. La sua morte e la scoperta della sua tomba (avvenuta solo nel 1922), resero Tutankhamon il faraone più famoso d'Egitto.



Lo sapevi, che gli antichi egizi usavano un sistema di scrittura basato su immagini chiamato GEROGLIFICI?

Ogni geroglifico, rappresenta un oggetto o un suono. In tutto ne esistevano circa 700 diversi (immagina ricordarseli tutti... aiutoooooooo!). Qui accanto ti faccio vedere l'esempio di un alfabeto Geroglifico



Sai cosa usavano gli antichi egizi per scrivere?

Gli egizi non avevano la carta, ma scrivevano su rotoli di PAPIRO, cioè un materiale fatto con le canne di papiro che crescevano lungo il fiume Nilo (il fiume più lungo del mondo). L'inchiostro era fatto di acqua e fuliggine, carbone o minerali colorati.

Ma torniamo ai geroglifici, mi piace immaginare di essere stato in passato un grande faraone e per questo ho inventato il mio nome egizio: SAMOHT (che sarebbe Thomas al contrario 😊) Adesso, se vuoi, usando l'alfabeto Geroglifico, puoi provare anche tu a scoprire e disegnare il TUO nome da FARAONE!



BUON DIVERTIMENTO!!!! CIAO

Thomas 2B

Oroscopo e ascendente

Ciao, sono tornata per parlarvi di oroscopo e ascendente.

Dove nasce l'oroscopo?

I segni astrologici, come li conosciamo oggi, furono codificati dai babilonesi intorno al IV secolo avanti Cristo. Fino al 3000 avanti Cristo in Mesopotamia si facevano previsioni in base alla posizione del Sole, della Luna e dei cinque pianeti più vicini alla Terra.

Su cosa si basa l'oroscopo?

L'astrologia si basa sulla credenza che la posizione e i movimenti dei pianeti influenzano la personalità, i comportamenti e le azioni delle persone e che attraverso la ricognizione e l'interpretazione della posizione si può prevedere il futuro delle persone.

Adesso parliamo dell'ascendente:

a cosa serve l'ascendente?

In sostanza l'ascendente indica quale segno zodiacale stava sorgendo al momento esatto della nostra nascita, nel punto preciso in cui sorgeva il Sole al mattino.

Come capire l'ascendente di una persona?

Per poter calcolare l'ascendente bisogna, infatti, conoscere la propria data di nascita e soprattutto l'ora. L'ascendente o "sole levante" in astrologia è il punto dello zodiaco che interseca l'orizzonte terrestre a est al momento della nascita di un individuo. Identifica il segno zodiacale che sorge in quel momento.

Il mio segno è capricorno e il mio ascendente è leone.



Giulia 5A

Il Concorde

Ho scelto questo tema perché è da tanto tempo che mi piacciono gli aerei. Così, ho pensato di farvi conoscere il Concorde.

Il Concorde era un aereo capace di raggiungere velocità "supersoniche", ossia velocità superiori a quella del suono, e trasportare persone. Il primo volo del modello è stato effettuato il 2 marzo 1969.



Il 21 gennaio 1976, il Concorde iniziò a portare persone sulle linee Parigi-Dakar-Rio de Janeiro e Londra-Bahrein. Un anno dopo, il Concorde cominciò a volare verso New York.

L'incidente del Concorde nel 2000, i consumi e i costi di manutenzione enormi fecero terminare i voli con i passeggeri nel 2003.

Com'è nato il Concorde e quali erano le sue caratteristiche?

Il Concorde è nato da un'idea della Gran Bretagna, della Francia, degli Stati Uniti d'America e dell'Unione Sovietica alla fine degli anni cinquanta.

Dopo aver fatto diversi test, vennero stabiliti molti record: 5335 ore di volo di cui 2000 a velocità supersonica! I costi erano molto alti. Il Concorde era unico per la sua epoca: andava molto veloce e trasportava poche persone.



Il velivolo aveva un'ala a delta con un lunghissimo muso appuntito, ideali per le alte velocità. Esso poteva cambiare la posizione del muso: si spostava verso il basso negli atterraggi e nei decolli e si allineava di nuovo durante la fase di crociera.



Di solito, gli aerei che volavano per tanto tempo avevano la televisione, i sedili rotabili e reclinabili e delle zone dove i passeggeri potevano camminare. Nel Concorde, tutto questo non c'era: i sedili e le cappelliere erano stretti e la cabina passeggeri aveva 100 sedili. L'aereo poteva permettersi queste caratteristiche solo perché andava veloce. Da Londra a New York, il velivolo impiegava infatti solo 3 ore e mezza. I passeggeri potevano chiedere menù costosi e ricercati.



Infine, il Concorde volava più in alto di qualsiasi altro normale aereo e dal finestrino si poteva perfino vedere la curvatura della Terra! Grazie a dei fenomeni fisici, volando verso oriente i passeggeri diminuivano temporaneamente il loro peso, mentre volando verso occidente lo aumentavano.

L'incidente del Concorde

Il 25 luglio 2000 avvenne un tragico incidente dove persero la vita 113 passeggeri. Ci fu un incendio. Secondo un'analisi, ci sono state altre cause che hanno provocato l'incidente.

Lo sapevi che...

Si dice che il Jet S 512 volerà tra Londra e New York o Dubai-Hong Kong in 3 ore e mezza (circa 4800 chilometri). I primi test sono previsti quest'anno, nel 2022, mentre il primo aereo commerciale nel 2028. Nei prossimi 10 anni, si vuole aumentare la velocità del Jet. Il volo da Londra a New York potrebbe durare solo 90 minuti!



Personalmente, non vedo l'ora di volare con questo Jet!

Gabriel 2A, Verscio

Il mio coro

Ciao! Sono Zaira e canto in un coro abbastanza famoso: il coro Calicantus!

Siamo un coro bellissimo con un direttore fantastico: il maestro Mario Fontana. Il nostro coro è una specie di famiglia che sta spesso insieme. Io partecipo al coro principale, cioè quello dei più grandi. Siamo divisi in piccoli e grandi: il coro delle gemme

(ultimo anno di asilo e prima elementare), il coro dei boccioli (seconda elementare), il coro dei fiori (terza e quarta elementare) e il coro principale (quinta elementare fino ai 18 anni).

Con il coro principale facciamo tour in giro per il mondo e spesso concerti anche fuori dal Ticino. Per Pasqua siamo andati in Svizzera romanda e abbiamo fatto diversi concerti con i cori di diversi paesi.

Quando si entra a far parte nel coro principale si riceve una madrina o un padrino che ti aiuta durante il tuo primo anno. All'inizio si devono imparare diverse canzoni, anche a quattro voci. Quando si inizia è sempre difficile ma dopo un po' ti abitui. Se ci si impegna si riesce a raggiungere ogni obiettivo e il mio è di finire coro quando avrò 18 anni impegnandomi il più possibile.



Zaira 5B

La Posta svizzera

lettera ad arrivare in Ucraina, soprattutto adesso che c'è la guerra. Ho formulato delle domande per il signor Marco Scossa, responsabile per la comunicazione della rete postale Sud.

Quando è nata La Posta? Quanto è cambiata La Posta nel tempo? E in particolare negli ultimi anni?

La Posta Svizzera ha una lunga storia: l'anno di nascita della Posta Svizzera è il 1849! In tutti questi anni, i cambiamenti sono stati numerosi e importanti. Cambia il nostro Paese, cambiano le abitudini e lo stile di vita e cambia dunque anche La Posta, che si adatta al tempo che passa. Questi cambiamenti sono sempre più veloci e in pochi anni sono cambiate tante cose. Spesso si usa il termine "digitalizzazione" quando si pensa al mondo che cambia così rapidamente. Questa "progressione" in avanti ci rende più facile la vita in molti aspetti e ci aiuta tutti i giorni, per esempio ricercando informazioni. Richiede però anche impegno e questo a volte crea un certo disagio; le persone più anziane, ad esempio, a volte faticano a capire questi continui cambiamenti. Per chi invece è più giovane, è più facile abituarsi ai cambiamenti.



Di che cosa si occupa La Posta in generale?

Trasportiamo lettere, pacchi e persone, ma anche informazioni in senso più largo. Siamo impegnati nella ricerca informatica, proprio per essere sempre pronti ad affrontare i cambiamenti sempre più rapidi. Se pensiamo al corpo umano, le vene portano il sangue e l'ossigeno in tutto il corpo. La Posta assomiglia a questo sistema: mette in contatto le persone che abitano in tutta la Svizzera, in città oppure in montagna, trasportando informazioni. Rende possibile lo scambio fra le persone e fra le aziende.

Come funziona lo smistamento della posta? C'è una differenza tra pacchi, lettere e giornali?

I pacchi e le lettere, che raccogliamo nelle buche delle lettere o che ci vengono consegnati ai nostri sportelli negli uffici postali, vengono portati la sera in grandi centri di smistamento. Qui i pacchi e le lettere vengono separati in base alla destinazione e al tipo di invio. Questo lavoro avviene la notte e al mattino presto, tutta la posta arriva in centri più piccoli, dove viene ancora una volta smistata, questa volta per essere pronta ad essere consegnata in ogni casa. Siccome si scrivono sempre meno lettere e si spediscono sempre più pacchi, abbiamo unito la lavorazione di questi due tipi di invii e abbiamo creato centri di smistamento "misti" per gestire le due cose. Anche la distribuzione è spesso "mista": il postino consegna sia lettere sia certi pacchi; altri pacchi, i più grandi, vengono consegnati da altri colleghi con dei furgoni. In alcune città, sono gli editori stessi dei giornali che si occupano della consegna nelle case.



In che luogo si trova l'edificio centrale (il più importante) di smistamento de La Posta in Svizzera? E in Ticino?

Abbiamo grandi centri Oltre Gottardo: a Zurigo-Mülligen e a Härkingen ad esempio. La tendenza però è quella di creare sempre più centri più piccoli nelle diverse regioni. In Ticino abbiamo da pochi anni un nuovo centro a Cadenazzo: è il più grande del Ticino.



La posta arriva davvero dappertutto? Anche nei paesini più sperduti? E dove c'è la guerra, come in Ucraina, la posta continua ad arrivare?

È una domanda difficile. Ogni paese ha la sua posta e tutte le poste del mondo lavorano assieme per poter arrivare il più velocemente possibile dappertutto. Tutte le poste sono riunite nell'*Unione Postale Universale*, abbreviata con UPU. È un'agenzia specializzata dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, con sede a Berna, che coordina le politiche postali dei paesi membri, e di conseguenza l'intero sistema postale mondiale. In questo momento, purtroppo, in Ucraina la popolazione sta vivendo un momento molto difficile e il servizio postale non funziona. La guerra è una brutta "malattia" e il sistema non funziona più.

Che mezzi si usano per trasportare la posta?

Si usano tutti i tipi di mezzi, sempre con lo scopo di essere veloci, ma anche di inquinare sempre meno. Dove possiamo usiamo mezzi elettrici più piccoli, in altri casi automobili, furgoni (anche elettrici) e camion. Nel limite del possibile in Svizzera utilizziamo il treno, ma per portare lettere e pacchi nei paesi più lontani anche aerei e navi.



Quante persone lavorano presso La Posta in Svizzera? E in Ticino? Quali sono i ruoli di lavoro possibili?

Per La Posta lavorano oltre 54'000 persone, di cui circa 48'000 in Svizzera. In Ticino sono circa 1'200. Visto che ci occupiamo di tante cose, servono molte professioni diverse. Abbiamo postini, impiegati negli uffici postali e negli uffici, ma anche grafici, architetti, informatici, traduttori e specialisti in moltissimi settori. Abbiamo oltre 100 diverse professioni!

Ringrazio il signor Marco Scossa per aver risposto alle mie domande. Ho imparato qualcosa di nuovo su La Posta!

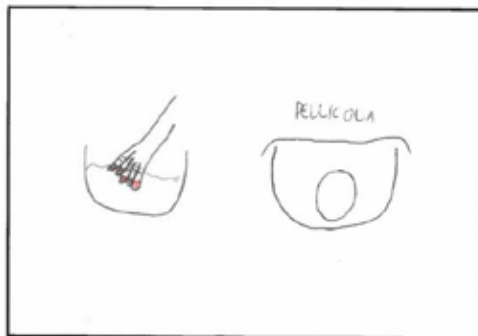
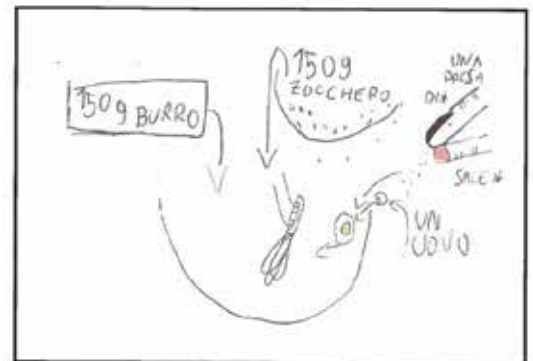
Anna 3A, Verscio

Torta di Linz

Ricetta per preparare una torta di Linz in una tortiera di 22 cm di diametro.



1. 150 g di burro morbido
150 g di zucchero
1 presa di sale
1 uovo
Mescolare il tutto.

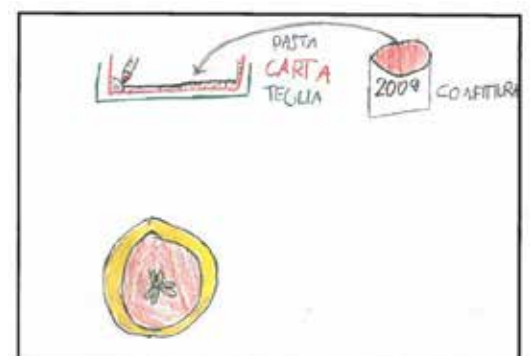


2. $\frac{1}{4}$ c di cannella
150 g di mandorle macinate
150 g di farina
Amalgamare il tutto, impastare velocemente e mettere l'impasto 30 minuti in frigo.

3. Fare 2 cerchi sulla carta da forno, mettere la pallina di pasta al centro del cerchio, coprirla con la pellicola e stendere la pasta.
La pasta che sovrappone il cerchio tagliarla via e usarla per i cuoricini. Inserire la rondella di pasta con sotto la carta nello stampo (o teglia rotonda). Abbassare il bordo della pasta con le dita affinché diventi un po' più grosso. A volontà dorare il bordo e i cuoricini con un giallo d'uovo.



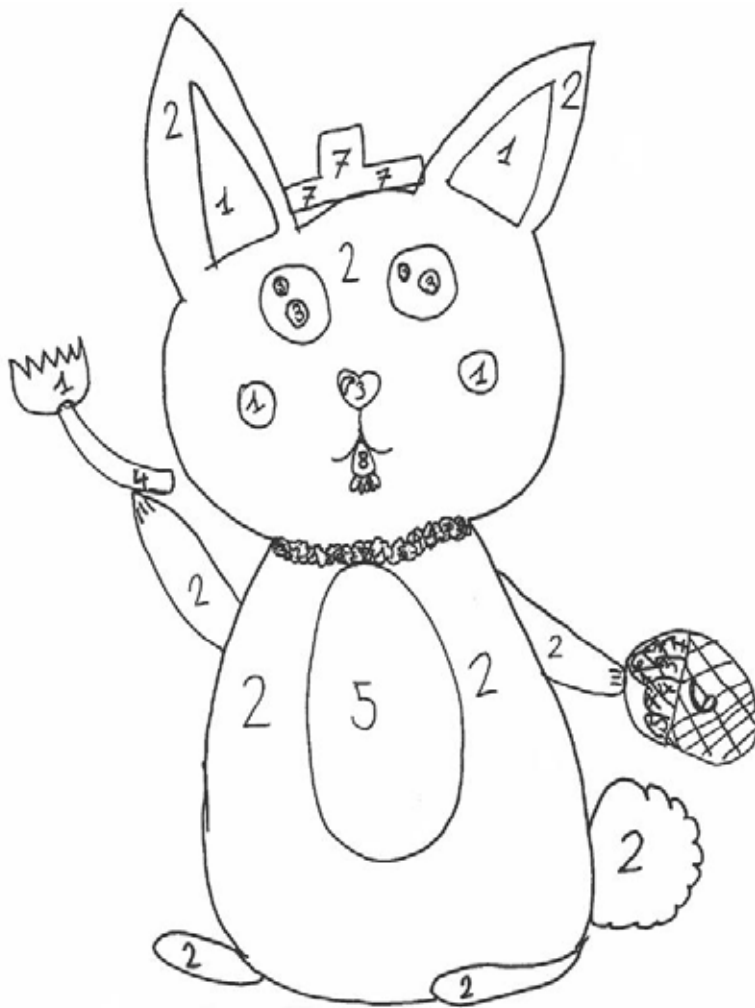
4. 200g di confettura
Aggiungere la confettura nella pasta e posarci sopra i cuoricini preparati con uno stampo dei biscotti.
Cuocere in forno a 200° per 40 minuti sulla prima scanalatura.



Provateci anche voi!

Gioia 2A

Colora seguendo i numeri



1. Rosa
2. Bianco
3. Nero
4. Verde
5. Grigio
6. Marrone chiaro
7. Blu
8. Rosso

Emma 4B

LUDOTECA



Enea della sezione della maestra Katia in ludoteca gioca volentieri alla bottega. Ci sono tanti altri giochi da scoprire per tutti voi bambini, accompagnati dai vostri genitori. Ogni **lunedì martedì, giovedì e venerdì** dalle **15:35 alle 17:30** circa.

Vi aspettiamo!

Costruisci anche tu i mostri ricicloni

Vi ricordate di che cosa parlava il mio ultimo articolo? Vi ho raccontato che per aiutare la barriera corallina si potrebbero riutilizzare le cose che acquistiamo e subito buttiamo, come ad esempio le bottiglie PET. Per questo motivo in questa edizione vi propongo un lavoretto ma anche un concorso! Chi sarà il vincitore?

Segui questi passaggi se vuoi partecipare:

1. Disegna l'idea di mostro che vuoi creare su un foglio bianco.
2. Prendi una bottiglia PET (grande almeno 1.5 L) e toglila, se c'è ancora, l'etichetta.
3. Cerca più materiali riciclati possibili che potrebbero servirti per decorare il mostro, tipo: plastica, cannucce, una calza bucata, il rotolo della carta igienica, e altri materiali che potrebbero servirti come: dello scotch, della pittura, dei cartoncini, del moosgummi.
4. Ritaglia la pancia e il collo della bottiglia PET per creare la bocca e la testa del mostro.
5. Adesso puoi pitturare e incollare i vari materiali nel modo che più ti piace.
6. Scrivi su un foglio bianco tutti i materiali che hai usato, potremo così valutare quanto sei stato bravo a riciclare! Non scordarti di scrivere anche il tuo nome e la tua classe.
7. Dai al tuo mostro un nome MOSTRUOSO.
8. Per partecipare al concorso consegna il mostro, il nome e il foglio in segreteria entro **venerdì 20 maggio**.

Ho provato a costruire anche io il mio mostro!

Ci ho messo tanti materiali, alcuni riciclati altri no, ora te li scrivo:

una bottiglia di Elmer citro, il collo di un'altra bottiglia, una calza bucata, un pezzo di maglietta, il tappo di una colla, un pezzo di una scatola delle uova, dei tappi di bottiglia e dei colori acrilici.

Non vedo l'ora di vedere il tuo mostro! Ciao a tutti



Marina 2B

